

PROGRAMMA NAZIONALE ISF-FRONTIERE

INFORMAZIONI GENERALI

Identificazione delle autorità designate

Autorità competenti responsabili dei sistemi di gestione e di controllo.

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo di posta elettronica	Data di designazione	Attività delegate
Autorità responsabile	Segreteria di Stato della migrazione, Sezione Europa	Markus Peek	Quellenweg 6, 3003 Berna	markus.peek@sem.admin.ch	07.02.2017	
Autorità di audit	Controllo federale delle finanze CDF	Martin Koehli	Monbijoustrasse 45, 3003 Berna	martin.koehli@efk.admin.ch		

Sistema di gestione e di controllo

Il sistema di gestione e di controllo istituito per il Fondo per le frontiere esterne (FFE) è stato adeguato in vista dell'attuazione dell'ISF-Frontiere. La SEM (Sezione Europa), integrata nel DFGP, assume la funzione di autorità responsabile (AR). Il Controllo federale delle finanze (CDF), in veste di organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione, quella di autorità di audit (AA). Il CDF nella sua attività di verifica è tenuto ad osservare soltanto la Costituzione federale e la legge, ciò che ne garantisce la necessaria indipendenza. Entrambe le autorità avevano ricoperto tali ruoli già nell'ambito del FFE. Si è rinunciato a istituire un'autorità incaricata. Per i progetti cantonali, le attività di vigilanza vengono delegate alle autorità cantonali di controllo delle finanze; tutte queste attività esternalizzate sono oggetto di un accordo di delega. La supervisione su tutte le attività di vigilanza delegate rimane al CDF.

CCI	2014CH65ISNP001
Titolo	Schweiz/Suisse/Svizzera National Programme ISF
Versione	3.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	01.01.2014
Numero della decisione della Commissione europea	
Data della decisione della Commissione europea	

INFORMAZIONI GENERALI	1
IDENTIFICAZIONE DELLE AUTORITÀ DESIGNATE.....	1
SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO.....	1
1 SINTESI	4
2 SITUAZIONE DI PARTENZA NELLO STATO MEMBRO	6
2.1 VISTI.....	6
2.1.1 <i>Descrizione della situazione di partenza</i>	6
2.1.2 <i>Investimenti compiuti finora tramite il Fondo per le frontiere esterne</i>	6
2.1.3 <i>Necessità nazionali e sfide da affrontare</i>	6
2.2 FRONTIERE.....	7
2.2.1 <i>Descrizione della situazione di partenza (per l'elaborazione del programma nazionale 2016)</i>	7
2.2.2 <i>Investimenti compiuti finora tramite il Fondo per le frontiere esterne</i>	9
2.2.3 <i>Necessità nazionali e sfide da affrontare</i>	9
3 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	10
3.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMUOVERE UNA POLITICA COMUNE IN MATERIA DI VISTI.....	10
3.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - FRONTIERE.....	11
3.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3 – SOSTEGNO OPERATIVO.....	15
3.4 OBIETTIVO SPECIFICO 5 – PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ.....	16
3.5 OBIETTIVO SPECIFICO 6 – RISCHI E CRISI.....	16
4 [NON ASSEGNATO]	17
5 INDICATORI COMUNI E INDICATORI SPECIFICI PER PROGRAMMA:	18
6 QUADRO PER LA PREPARAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DELLO STATO MEMBRO	20
6.1 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA.....	20
6.2 COMITATO DI SORVEGLIANZA.....	21
6.3 QUADRO COMUNE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	21
6.4 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELL'ESECUZIONE, NEL MONITORAGGIO E NELLA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE.....	22
6.5 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	22
6.6 COORDINAMENTO E COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	22
6.7 BENEFICIARI.....	23
6.7.1 <i>Elenco dei principali beneficiari del programma:</i>	23
6.7.2 <i>Aggiudicazione diretta (all'occorrenza)</i>	23
7 PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA	24
TABELLE 1: PIANO DI FINANZIAMENTO ISF-FRONTIERE.....	24
TABELLE 2: PIANO DI FINANZIAMENTO ISF-POLIZIA.....	26
TABELLE 3: IMPEGNI ANNUALI COMPLESSIVI DELL'UE (IN EUR).....	26
DOCUMENTI.....	27
ULTIMI RISULTATI DELLA VALIDAZIONE.....	27

1 SINTESI

Nel quadro dell'associazione a Schengen la Svizzera si è impegnata a recepire gli sviluppi dell'acquis di Schengen. L'ISF-Frontiere costituisce un tale sviluppo. Grazie agli stanziamenti ISF occorre incoraggiare misure nel settore della gestione integrata delle frontiere nonché una politica comune in materia di visti allo scopo di contrastare l'immigrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera e di agevolare al tempo stesso l'entrata legale.

La strategia di gestione integrata delle frontiere (IBM), con le relative misure (piano d'azione IBM), costituisce il principale strumento di riferimento per la prioritizzazione degli stanziamenti ISF. Le misure sono ispirate al sistema IBM dell'UE, e in particolare ai quattro filtri del modello Schengen di sicurezza delle frontiere. Tenuto conto della crisi migratoria degli anni 2015 e 2016, del numero di passeggeri in costante aumento presso gli aeroporti svizzeri nonché degli sviluppi dell'acquis di Schengen previsti a livello dell'UE, nell'elaborare il piano nazionale ISF-Frontiere è stato posto il focus sulle seguenti priorità:

1. Misure volte ad ampliare le capacità nazionali nel campo della gestione delle frontiere esterne.
2. Misure volte a garantire un livello elevato e uniforme di controllo delle frontiere esterne conformemente alle norme comuni dell'Unione.
3. Incentivazione all'esercizio dei sistemi di controllo alla frontiera in essere.

La Svizzera investe gran parte degli stanziamenti ottenuti dal FFE nel settore dei visti. Pertanto il finanziamento di misure in questo settore costituisce una priorità secondaria.

Concretamente, con gli stanziamenti ISF si intende rafforzare in primo luogo il primo e il terzo filtro (misure negli Stati terzi e misure per il controllo delle frontiere) della strategia IBM. Tra queste misure figurano:

- il distacco di ufficiali di collegamento competenti nel settore dell'immigrazione e di consulenti in materia di documenti nei Paesi terzi.
- Il potenziamento dell'infrastruttura per i controlli alla frontiera grazie a nuovi sistemi informatici e di comunicazione.
- L'introduzione di nuovi sistemi informatici per la gestione integrata delle frontiere.

Vista l'attribuzione di ulteriori stanziamenti, nel corso dell'attuazione del fondo saranno integrate nel programma anche misure nel settore dei visti.

La Svizzera prevede di utilizzare i propri fondi ISF con la seguente ripartizione: OS1.ON1 (Capacità nazionale): 12%, OS2.ON3 (Norme comuni dell'Unione): 12%; OS2.ON6 (Capacità nazionale): 48%; OS3.ON2 (Sostegno operativo): 22% e Assistenza tecnica 6% (corrisponde al 5% degli stanziamenti, dopo detrazione degli stanziamenti vincolati e aggiunta del contributo forfettario di 500 000 euro).

2 SITUAZIONE DI PARTENZA NELLO STATO MEMBRO

Sintesi della situazione nello Stato membro a dicembre 2013 in relazione ai settori pertinenti per il Fondo.

2.1 VISTI

2.1.1 Descrizione della situazione di partenza

Cooperazione consolare

La Svizzera ha concluso accordi di rappresentanza nel settore dei visti con 19 Stati Schengen (stato: 31 dicembre 2016) nonché un accordo quadro con il Principato del Liechtenstein sulla cooperazione in materia di rilascio del visto, di entrata e di soggiorno nonché sulla cooperazione di polizia nell'area di confine. Essa rappresenta altri Stati Schengen in 60 casi e viene a sua volta rappresentata presso 61 sedi.

Sistema d'informazione visti (VIS)

Dall'introduzione del VIS l'11 ottobre 2011, la Svizzera ha registrato e trattato circa 3 milioni di domande di visto (stato: 31 dicembre 2016) nel quadro di tale sistema. Nel 2016 sono stati rilasciati 428 463 visti Schengen. Il 20 gennaio 2014 la Svizzera ha sostituito il sistema nazionale di rilascio dei visti EVA, ormai tecnicamente obsoleto, con un'applicazione moderna (ORBIS). Questo nuovo sistema è più efficiente e facile da usare e facilita lo scambio di dati tra i Paesi membri. In seguito all'introduzione di ORBIS, la Svizzera ha connesso anche tutte le proprie rappresentanze all'estero al CS-VIS. L'introduzione a livello mondiale, scaglionata per regione, del rilevamento dei dati biometrici è terminata ufficialmente il 20 novembre 2015. Entro il 20 gennaio 2016 la Svizzera ha inoltre introdotto integralmente con successo VIS-Mail, per cui ora anche la Svizzera è in grado di svolgere consultazioni Schengen tramite VIS-Mail. A seguito della proposta della Commissione Europea del 16 maggio 2018, il VIS verrà ampliato (VIS-recast). La garanzia dell'interoperabilità con gli altri sistemi d'informazione dell'UE è una componente importante di questo ampliamento.

2.1.2 Investimenti compiuti finora tramite il Fondo per le frontiere esterne

Nel settore dei visti, con gli stanziamenti del FFE sono stati cofinanziati l'allacciamento al CS-VIS, la registrazione dei dati biometrici, corsi di formazione e un nuovo sistema nazionale sui visti. Siccome la Svizzera ha già investito buona parte dei suoi stanziamenti del FFE per tale settore (58% delle sovvenzioni totali) e siccome attualmente non sono previsti progetti di grande portata in quest'ambito, nell'elaborare il programma nazionale la Svizzera ha rinunciato a impiegare stanziamenti del FFE per il settore dei visti. Alla luce dei nuovi stanziamenti, tuttavia, VIS-recast verrà cofinanziato grazie all'ISF-Frontiere.

2.1.3 Necessità nazionali e sfide da affrontare

Nell'ambito del VIS, la Svizzera deve cercare di garantire l'interoperabilità di questo sistema con i sistemi informatici vecchi e nuovi, di investire nel suo sviluppo (p. es. modifiche dovute alla revisione del codice dei visti) e di assicurarne la manutenzione. In materia di cooperazione consolare, la sfida è di preservare, malgrado le misure di risparmio nazionali, la vasta rete di rappresentanze e l'infrastruttura necessaria in loco affinché in tutto il mondo sia possibile rilasciare

visti nella maniera più semplice possibile tenendo nel contempo in debita considerazione gli aspetti legati alla sicurezza. Grazie a misure di ottimizzazione e a ulteriori esternalizzazioni, in passato questi obiettivi sono stati raggiunti. In prospettiva futura sarà però indispensabile analizzare costantemente le cooperazioni consolari per creare nuove rappresentanze in materia di visti, al fine di colmare da un lato le lacune nella rete di rappresentanze e, dall'altro, di concretizzare l'auspicata reciprocità.

Le summenzionate necessità nazionali vengono in gran parte realizzate e finanziate con risorse nazionali.

2.2 FRONTIERE

2.2.1 Descrizione della situazione di partenza (al momento dell'elaborazione del programma nazionale 2016)

Il persistere della crisi migratoria pone la Svizzera e l'Europa di fronte a grosse sfide. La migrazione irregolare, il traffico di migranti qualificato e la criminalità transfrontaliera costituiscono, accanto al numero elevato di domande d'asilo, ulteriori difficoltà che le autorità federali e cantonali devono affrontare. Siccome la responsabilità strategica in ordine alla gestione nazionale delle frontiere ricade in primo luogo sulla Confederazione (DFGP), mentre quella operativa concernente l'attuazione di misure di controllo alle frontiere spetta in parte ai Cantoni, tali difficoltà richiedono una stretta cooperazione e coordinazione tra l'Amministrazione federale e i Cantoni. La frontiera esterna di Schengen all'aeroporto di Zurigo è controllata dalla polizia cantonale di Zurigo. Gli altri Cantoni hanno delegato (quantomeno in parte) all'AFD le proprie mansioni in ordine ai controlli sulle persone che attraversano la frontiera esterna nei grandi aeroporti, oppure sono responsabili unicamente per aeroporti regionali e locali, dove i passaggi della frontiera esterna sono pochi o del tutto assenti. Per quanto concerne le misure adottate in Stati terzi e la cooperazione internazionale, le responsabilità sono distribuite tra diversi Dipartimenti dell'Amministrazione federale (DFAE: DC; DFF: AFD; DFGP: SEM, fedpol, *cf.* 6.1).

Accertamenti di soggiorni irregolari sul territorio nazionale da parte dell'AFD

Nel 2016 l'AFD ha compiuto 48 162 accertamenti di soggiorni irregolari sul territorio nazionale, vale a dire 18 228 accertamenti in più (+ 60,9 %) rispetto al 2015 (2015: 29 934, 2014: 13 117). La maggior parte di essi è avvenuta al confine meridionale in Ticino, e non, come nel 2015, alla frontiera settentrionale e orientale. Le persone fermate nel 2016 provenivano principalmente dall'Eritrea (12 294), dal Gambia (3844), dalla Guinea (3814), dalla Nigeria (3150), dall'Etiopia (2742), dalla Somalia (2642), dall'Afghanistan (1908), dalla Costa d'Avorio (1816), dal Marocco (1522) e dal Mali (1119): il 72,4 per cento di tutti gli accertamenti hanno riguardato persone di questi Paesi di provenienza. Il maggior aumento tra il 2015 e il 2016 si è registrato per i Paesi dell'Africa occidentale e del Corno d'Africa. Nel 2016 i fermati dei cinque principali Paesi di provenienza dell'Africa occidentale (Gambia, Guinea, Nigeria, Costa d'Avorio e Mali) sono stati 13 743, ossia 9126 in più o quasi il triplo rispetto al 2015 (+ 197,66 %). Tale evoluzione è strettamente correlata alla rotta migratoria lungo il Mediterraneo centrale verso l'Italia.

Accertamenti di soggiorni irregolari negli aeroporti al momento della partenza

Nel 2016 gli accertamenti di soggiorni irregolari al momento della partenza sono calati rispetto al 2015. I cosiddetti Overstayer nel 2016 sono stati 2207 (2015: 2542, 2014: 2533). In generale negli ultimi anni si è registrata una tendenza alla diminuzione degli accertamenti di soggiorni irregolari

negli aeroporti al momento della partenza. La tolleranza zero delle autorità negli aeroporti nei confronti dei soggiorni irregolari al momento della partenza ha contribuito in misura sostanziale a questa riduzione.

Rifiuti d'entrata negli aeroporti (INAD)

Nel 2016 gli *Inadmissible Passengers* (INAD) negli aeroporti svizzeri sono stati complessivamente 908, ossia 61 in meno rispetto al 2015 (2015: 969, 2014: 957). Questo calo è dovuto alla diminuzione degli accertamenti nell'aeroporto di Zurigo (- 72). Il numero dei rifiuti d'entrata è invece salito leggermente negli aeroporti di Ginevra e Basilea (rispettivamente + 1 e + 10); in quest'ultimo aeroporto il numero degli INAD (73) ha raggiunto un nuovo primato. Sul totale di 908 persone respinte nel 2016, 208 (22,9 %) erano prive di un visto o di uno statuto di soggiorno validi (motivo «C»), 183 (20,2 %) erano segnalate come soggetti da respingere nei sistemi di ricerca (motivo «H»), 137 (15,1 %) non disponevano dei necessari mezzi finanziari (motivo «G»), 134 (14,8 %) avevano già superato la durata di soggiorno massima nello spazio Schengen nel periodo stabilito dalla legge (motivo «F») e 124 (13,7 %) non disponevano dei documenti necessari per comprovare lo scopo del soggiorno (motivo «E»). Le restanti 122 persone sono state respinte perché prive di un documento di viaggio valido (motivo «A»), in possesso di documenti di viaggio (motivo «B») oppure di un visto o di un titolo di soggiorno (motivo «D») falsi, contraffatti o alterati, o perché considerati una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna, la salute pubblica o le relazioni internazionali (motivo «I»). Nel 2016, la graduatoria dei motivi per i rifiuti d'entrata (C-H-G-F-E-A-B-D-I) è rimasta invariata rispetto al 2015, tranne per il fatto che il motivo «H» è salito in seconda posizione e il motivo «G» è scivolato dal secondo al terzo posto.

Documenti contraffatti e documenti utilizzati abusivamente negli aeroporti

Per il secondo anno consecutivo, nel 2016 il numero dei documenti di viaggio contraffatti o alterati è cresciuto, passando da 181 nel 2014 a 241 nel 2015 fino a 257 nel 2016. Mentre le falsificazioni accertate all'aeroporto di Zurigo dal 2015 al 2016 sono diminuite da 152 a 120, all'aeroporto di Ginevra sono cresciute da 67 a 81, e in quello di Basilea in misura ancora più netta (da 22 a 56 casi). L'incremento degli accertamenti all'aeroporto di Basilea è tra l'altro dovuto al fatto che i cittadini albanesi con documenti contraffatti o alterati tendono a ripiegare su questo aeroporto ed evitare quello di Ginevra. Inoltre vi sono state falsificazioni riguardanti famiglie con diversi bambini, che incidono fortemente sulle statistiche. La qualità delle contraffazioni tendenzialmente è sempre maggiore, per cui gli accertamenti dopo un sospetto iniziale spesso sono possibili unicamente grazie a strumenti tecnici; i casi facilmente riconoscibili sono ormai rari. Nel 2016 negli aeroporti sono state fermate 27 persone con documenti autentici ma appartenenti ad altre persone (imposter) (2015: 43, 2014: 36).

Presunto traffico di migranti negli aeroporti

Il numero dei passatori identificati tra il 2015 e il 2016 è sceso di 10 unità da 17 a 7 (2014: 14 casi). Tutti i 7 accertamenti del 2016 sono avvenuti nell'aeroporto di Zurigo. Verosimilmente però si tratta di un fenomeno molto più ampio, dato che è difficile individuare i passatori. Spesso dagli interrogatori dei richiedenti l'asilo negli aeroporti emergono indizi abbastanza concreti della presenza di passatori, che però a quel punto sono già ripartiti da tempo e non possono più essere fermati.

Numero di passeggeri / passaggi di frontiera

Con 27,7 milioni di passeggeri, di cui 11,4 (41 %) con passaggio di frontiera, nel 2016 l'aeroporto di Zurigo ha registrato il più alto numero di passeggeri della sua storia. A titolo di paragone, a Ginevra i passeggeri sono stati 16,5 milioni, di cui 6,2 (38 %) con passaggio di frontiera, e a Basilea-Mulhouse 7,3 milioni, di cui 2,3 (32 %) con passaggio di frontiera (totale Svizzera e Francia). In futuro è prevista una crescita del numero di passeggeri nei grandi aeroporti svizzeri (Zurigo: 32,4 milioni nel 2020, 43,6 milioni nel 2030; Ginevra: 18,0 milioni nel 2020, 24,1 milioni nel 2030; Basilea-Mulhouse: 8,3 milioni nel 2020, 9,7 milioni nel 2030). Se la quota dei voli non Schengen dovesse rimanere invariata, nel 2030 nell'aeroporto di Zurigo si conteranno circa 17,9 milioni di passaggi di frontiera, a Ginevra circa 9,1 milioni e a Basilea-Mulhouse circa 3,1 milioni.

EUROSUR

Non disponendo di una frontiera esterna terrestre o marittima ai sensi del regolamento EUROSUR, la Svizzera non ha l'obbligo di fornire dati all'agenzia FRONTEX sulla base del suddetto regolamento. Per la Svizzera, l'entrata in funzione di EUROSUR ha comportato l'allacciamento alla rete EUROSUR tramite il proprio centro di coordinamento nazionale. Grazie a questa rete, la Svizzera riceve informazioni sul quadro situazionale europeo e sul quadro comune di intelligence prefrontaliera. Il centro di coordinamento nazionale, che funge da interfaccia con la rete EUROSUR, è gestito e mantenuto dall'AFD.

Valutazione Schengen

La Svizzera finora è stato oggetto di valutazione esclusivamente in base al vecchio meccanismo, la prima volta nel 2008 per quanto riguarda l'entrata in vigore dell'acquis di Schengen e quindi in vista dell'avvio della collaborazione operativa con gli altri Stati Schengen. La seconda valutazione, svoltasi nel 2014, era finalizzata a verificare se la Svizzera ha continuato ad applicare correttamente l'acquis di Schengen (con i relativi sviluppi recepiti nel frattempo). L'ultima valutazione Schengen ha avuto luogo nel primo trimestre 2018.

2.2.2 Investimenti compiuti finora tramite il Fondo per le frontiere esterne

Nel settore delle frontiere, con gli stanziamenti del FFE sono stati finanziati i progetti eneXs, MAPP e Greko NG e le pertinenti apparecchiature. Inoltre sono stati cofinanziati due Immigration Liaison Officer (ILO) e un progetto parziale per l'allacciamento a SIS II.

2.2.3 Necessità nazionali e sfide da affrontare

Associandosi a Schengen, la Svizzera si è impegnata a recepire gli sviluppi della normativa Schengen. Per la Svizzera, la sfida nel settore delle frontiere consiste nell'attuare i numerosi sviluppi attualmente promossi a livello europeo. Parallelamente, per contrastare l'immigrazione irregolare, vi è l'esigenza di ottenere maggiori informazioni sui flussi di immigrati irregolari, sui loro itinerari e sui loro metodi per falsificare e alterare documenti d'identità e di viaggio. Per far fronte al volume di passeggeri in costante crescita, occorre potenziare l'infrastruttura di controllo alle frontiere con nuovi sistemi informatici e di comunicazione. Non sono previsti investimenti per la gestione e manutenzione di EUROSUR.

3 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

3.1 Obiettivo specifico 1 – Promuovere una politica comune in materia di visti

Quale Stato associato a Schengen, la Svizzera è integrata nella politica in materia di visti del sistema Schengen. Conformemente al codice dei visti, l'obiettivo della politica dei visti svizzera è di agevolare l'ingresso a chi viaggia legalmente e nel contempo di combattere la migrazione irregolare e le minacce alla sicurezza nello spazio Schengen. La Svizzera applica il diritto dell'UE rilevante in materia e partecipa alle iniziative comuni. Dal 12 dicembre 2008 la Svizzera rilascia visti Schengen e anche i visti Schengen emessi dagli altri Stati Schengen sono validi per soggiorni di breve durata in Svizzera. La competenza di rilasciare visti è suddivisa tra le rappresentanze all'estero e le autorità centrali (Segreteria di Stato della migrazione [SEM], Dipartimento federale degli affari esteri [DFAE] e Cantoni).

Il codice dei visti prevede che un Paese Schengen che non dispone di un proprio consolato in un Paese terzo possa farsi rappresentare da un altro Stato Schengen sulla base di un accordo di rappresentanza bilaterale. Per la piazza economica e scientifica svizzera, ma anche per il turismo svizzero e per il ruolo della Svizzera quale Stato sede di organizzazioni internazionali, è importante che i visti possano essere rilasciati facilmente in tutto il mondo, nel rispetto delle esigenze di sicurezza. A tale scopo, il DFAE dispone di rappresentanze nei principali mercati turistici che prevedono l'obbligo del visto. Collabora tuttavia strettamente anche con altri Stati Schengen affinché i visti possano essere rilasciati anche nei luoghi in cui la Svizzera non ha una rappresentanza. Con alcuni Paesi partner la Svizzera persegue una cooperazione più approfondita, che comprende per esempio anche la protezione consolare. Per il rilascio di visti la Svizzera collabora inoltre con fornitori di prestazioni privati allo scopo di rafforzare la propria presenza internazionale. Il DFAE valuta costantemente quali nuovi accordi di rappresentanza dovrebbero e potrebbero essere conclusi per colmare da un lato le lacune nella rete di rappresentanze e assicurare dall'altro la reciprocità auspicata.

Siccome la Svizzera ha già investito buona parte dei suoi stanziamenti del FFE per il settore dei visti (58% delle sovvenzioni totali) e siccome al momento di elaborare il Programma nazionale 2016 non erano previsti progetti di grande portata in quest'ambito, la Svizzera ha rinunciato a impiegare stanziamenti del FFE per il settore dei visti. L'obiettivo specifico di promuovere una politica comune in materia di visti è stato perseguito e finanziato con risorse nazionali.

Vista la concessione di ulteriori stanziamenti ISF, l'ampliamento del VIS (VIS-recast) è integrato nel Programma nazionale ISF-Frontiere.

Obiettivo nazionale	1 - Capacità nazionale
----------------------------	------------------------

Poiché gli stanziamenti ISF erano limitati, finora non erano previste misure di cofinanziamento. Alla luce della situazione odierna, l'ampliamento del VIS (VIS-recast) verrà finanziato grazie all'ISF.

Tutte le altre misure in attuazione di sviluppi Schengen, come anche in vista di garantire l'interoperabilità di ORBIS (il sistema nazionale d'informazione visti) con sistemi informatici esistenti e nuovi, sono finanziate attingendo a fonti del bilancio nazionale.

Obiettivo nazionale	2 - Acquis dell'Unione
----------------------------	------------------------

Poiché gli stanziamenti ISF sono limitati, non sono previste misure di cofinanziamento. La formazione e la formazione continua (p. es. seminari/seminari online per il rilascio di visti Schengen, seminari per il riconoscimento di documenti contraffatti, esercitazioni in materia di sicurezza, ad esempio relative al VIS, seminari per l'applicazione dell'acquis di Schengen e per la garanzia della qualità) del personale impiegato in loco sono però assicurate mediante fondi del bilancio nazionale. Ciò avviene anche nel quadro della partecipazione al Project Management Forum e della collaborazione alla task force InfoVIS. Anche le misure necessarie nel quadro della valutazione Schengen vengono finanziate con fondi nazionali.

Obiettivo nazionale	3 - Collaborazione consolare
----------------------------	------------------------------

Il DFAE valuta costantemente quali nuovi accordi di rappresentanza dovrebbero e potrebbero essere conclusi per colmare da un lato le lacune nella rete di rappresentanze e assicurare dall'altro la reciprocità auspicata. Nel quadro di questa analisi, la Svizzera esamina anche se sono possibili nuove forme di cooperazione con altri Stati Schengen o un rafforzamento della collaborazione con partner privati (outsourcing). Nel 2017 ad esempio la Svizzera ha lanciato una nuova forma di cooperazione a Teheran che prevede la condivisione dell'infrastruttura in loco con la Germania, senza rappresentanza reciproca per quanto riguarda il rilascio di visti.

Poiché gli stanziamenti ISF sono limitati, non sono previste misure di cofinanziamento.

Azioni specifiche

3.2 Obiettivo specifico 2 - Frontiere

Nel 2012 l'Amministrazione federale e i Cantoni hanno concordato una strategia nazionale di gestione integrata delle frontiere (strategia IBM) per il periodo 2014-2017, che, con le sue 68 misure operative e strategiche (piano d'azione IBM), si ispira al sistema IBM dell'UE, e in particolare ai quattro filtri del modello Schengen di sicurezza delle frontiere. Tali misure spaziano dai miglioramenti puntuali alle innovazioni di vasta portata nell'ambito della gestione delle frontiere in Svizzera e all'estero. I quattro filtri sono: misure negli Stati terzi (primo filtro), misure di cooperazione nello spazio Schengen (secondo filtro), misure di controllo alle frontiere (terzo filtro) e misure sul territorio nazionale (quarto filtro).

La strategia IBM della Svizzera prevede i seguenti quattro obiettivi principali:

- (1) Lotta alla migrazione irregolare: la Svizzera deve fare i conti con diverse forme di migrazione irregolare, tra cui il traffico di migranti qualificato nonché l'ingresso, l'uscita e il soggiorno irregolari in Svizzera;
- (2) Lotta alla criminalità transfrontaliera: a causa del venir meno dei controlli personali sistematici in occasione dei passaggi alle frontiere europee interne, la criminalità nell'Europa centrale (indipendentemente dall'adesione della Svizzera a Schengen) è diventata più mobile e internazionale. Per contrastare tale evoluzione, con Schengen è stata creata anche una serie di strumenti miranti a estendere e approfondire la cooperazione transfrontaliera tra le autorità in materia di sicurezza. Contestualmente all'amministrazione delle frontiere esterne sussiste anche la possibilità di procedere a controlli mobili interni al Paese;
- (3) Agevolazione dell'entrata legale;
- (4) Rispetto, nella gestione delle frontiere, delle leggi e dei diritti dell'uomo.

L'invio di ILO e ALO o l'ampliamento della rete esistente (primo filtro), i sistemi di controllo alla frontiera VIS, SIS, EES, ETIAS e i varchi automatici o cosiddetti ABC gates (terzo filtro) costituiscono misure operative e strategiche concrete del piano d'azione IBM che si intende sostenere e attuare con gli stanziamenti dell'ISF.

La strategia IBM attuale è in fase di revisione. A tal fine la SEM ha commissionato una valutazione esterna per analizzare criticamente la rilevanza, la funzionalità, l'efficacia, l'economicità, la coerenza e dell'impatto a lungo termine delle attività svolte finora, per individuare margini di miglioramenti e per porre l'elaborazione di una nuova strategia su solide basi. La nuova strategia sarà pronta verosimilmente alla fine del 2019.

Obiettivo nazionale	1 - EUROSUR
----------------------------	-------------

Siccome la Svizzera non dispone di una frontiera esterna terrestre o marittima ai sensi del regolamento EUROSUR e ha già creato con successo un proprio centro di coordinamento nazionale che funge da interfaccia con la rete EUROSUR, non sono previsti investimenti per la durata del programma ISF. La Svizzera rinuncia pertanto a impiegare i limitati stanziamenti ISF per misure nell'ambito di EUROSUR.

Il centro di coordinamento nazionale è gestito e mantenuto dall'AFD.

Obiettivo nazionale	2 - Scambio di informazioni
----------------------------	-----------------------------

Lo scambio di informazioni assume grande importanza ai fini del rafforzamento della gestione integrata delle frontiere. Il gruppo di controllo frontiere, costituito nel quadro della strategia IBM, assicura la comunicazione e la cooperazione sul piano strategico tra diverse autorità nazionali (cantonali e federali), estere e anche europee. Su scala nazionale, ciò riguarda in particolare la collaborazione tra gli organi preposti alla gestione delle frontiere (segnatamente le rappresentanze all'estero e le autorità doganali, di controllo delle frontiere e di polizia). A livello tecnico esiste poi

un gruppo di lavoro per la lotta alla migrazione irregolare che si riunisce regolarmente a scadenza trimestrale. Per garantire uno scambio di informazioni quotidiano tra l'AFD e la SEM, due ufficiali di collegamento dell'AFD sono distaccati presso la SEM.

Quale misura IBM e su raccomandazione dell'ultima valutazione Schengen, nel 2017 è stata istituita la nuova rete di analisi migratoria (RAM) allo scopo di migliorare lo scambio di informazioni (dati e statistiche) sulle tendenze migratorie attuali, sulle questioni legate ai visti, sulle attività dei passatori e il loro modus operandi nonché sull'utilizzo di documenti contraffatti. Oltre alle autorità federali competenti in materia, fanno parte della nuova rete in primo luogo le autorità cantonali di polizia e di migrazione. La rete è ormai consolidata: dopo la conclusione della fase pilota, a marzo 2018 essa è entrata formalmente in funzione ed è iniziata la stesura di rapporti seriali.

Per uno scambio di informazioni sicuro è pure fondamentale garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici esistenti e nuovi, ciò che costituisce un'importante priorità per la Svizzera. Nel quadro di formazioni interne e incontri informativi, la Svizzera, o meglio le autorità di controllo delle frontiere competenti, assicura inoltre che tutte le persone coinvolte siano sempre informate e formate sugli sviluppi e le prassi più recenti.

Poiché gli stanziamenti ISF sono limitati, non sono previste misure di cofinanziamento.

Obiettivo nazionale	3 - Norme comuni dell'Unione
----------------------------	------------------------------

Der Einsatz von ABC-Gates an europäischen Flughäfen als ergänzende Grenzkontrolle, um die L'utilizzo di varchi automatici negli aeroporti europei quale controllo di frontiera supplementare per accelerare la verifica dei passaporti e ridurre i tempi d'attesa è considerato un importante passo in avanti. A oggi però nessuno dei grandi aeroporti internazionali svizzeri ne è dotato. Per far fronte alla crescita del traffico internazionale di viaggiatori, per la Svizzera è importante investire in questi varchi così da integrare l'attività di controllo delle frontiere svolta finora.

Con gli stanziamenti ISF si intende cofinanziare l'introduzione di varchi automatici per l'entrata e l'uscita dal Paese presso i valichi di confine negli aeroporti svizzeri (Zurigo e Ginevra). Si prevede inizialmente una fase pilota con 8 varchi automatici per l'entrata, 2 postazioni di lavoro per la sorveglianza e un sistema di riferimento all'aeroporto di Zurigo. Qualora dovesse avere successo, la sperimentazione coinvolgerà anche l'aeroporto di Ginevra (sperimentazione AFD). In caso di nuovo esito positivo, il progetto pilota verrà ulteriormente ampliato negli aeroporti di Zurigo e Ginevra e, all'occorrenza, esteso ad altri aeroporti svizzeri. Se la sperimentazione invece non dovesse avere successo, si rinuncerà alla seconda fase di ampliamento.

Ambiti prioritari di sostegno

- Varchi automatici per l'entrata e l'uscita dal Paese presso i valichi di confine negli aeroporti svizzeri.

Obiettivo nazionale	4 - Acquis dell'Unione
----------------------------	------------------------

Le valutazioni Schengen del 2014 e del 2018 hanno confermato che la Svizzera in linea di massima attua l'acquis in modo adeguato e che l'infrastruttura esistente alle frontiere esterne è sufficiente e conforme alle esigenze.

Poiché gli stanziamenti ISF sono limitati, non sono previste misure di cofinanziamento.

Obiettivo nazionale	5 - Sfide future
----------------------------	------------------

La strategia svizzera di gestione delle frontiere (strategia IBM) e il rispettivo piano d'azione (piano d'azione IBM) coprono il periodo 2014-2017. La Svizzera ha avviato il processo per il rinnovamento della strategia IBM nel 2017 e commissionato una valutazione esterna. Sulla base dei relativi risultati e delle eventuali conseguenti raccomandazioni, verrà svolta un'analisi del fabbisogno e dei rischi attuali che terrà conto delle minacce attuali e future e della pressione alle frontiere esterne. Scopo della nuova strategia è consentire alla Svizzera di far fronte alle nuove sfide nell'ambito della migrazione e della gestione delle frontiere. L'aggiornamento della strategia IBM è finanziato mediante fondi del bilancio nazionale.

Poiché gli stanziamenti ISF sono limitati, non sono previste misure di cofinanziamento.

Obiettivo nazionale	6 - Capacità nazionale
----------------------------	------------------------

Al fine di ampliare le capacità alla frontiera esterna di Schengen all'aeroporto di Zurigo, è prevista la creazione di postazioni di lavoro supplementari Greko NG (applicazione per il controllo delle frontiere con lettori di impronte digitali e apparecchi elettronici per la lettura di documenti d'identità). La misura FFE verrà protratta e le vecchie postazioni di lavoro verranno sostituite.

Sviluppo e attuazione del sistema di ingresso-uscita (Entry-Exit-System) dell'UE. Questa priorità sarà finanziata conformemente alla sezione 7. L'EES rileva elettronicamente l'entrata e l'uscita di cittadini di Stati terzi e calcola automaticamente la durata del loro soggiorno nello spazio Schengen. L'odierna timbratura manuale dei documenti di viaggio sarà sostituita da una registrazione nell'EES.

Sviluppo e attuazione del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS). Questa priorità sarà finanziata conformemente alla sezione 7.

Supporto alla modernizzazione rapida ed efficace delle componenti nazionali del Sistema d'informazione Schengen (SIS) in conformità alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2018/1861. Questa priorità sarà finanziata conformemente alla sezione 7.

Siccome gli ILO forniscono un contributo importante nel quadro del primo e secondo filtro del modello IBM, si intende garantirne il mantenimento anche in futuro mediante stanziamenti ISF. L'obiettivo è di consentire l'invio di ILO grazie a questi stanziamenti.

L'impiego di ALO è considerato uno strumento efficace e riconosciuto a livello internazionale per lottare contro la migrazione irregolare nei Paesi di provenienza e di transito e fa parte della strategia IBM: pertanto almeno un posto di ALO andrebbe sostenuto tramite l'ISF. Gli ALO (detti anche consulenti in materia di documenti) sono specialisti che operano nei Paesi terzi, dove offrono servizi di consulenza e formazione ai collaboratori delle compagnie aeree e agli organi locali di controllo delle frontiere per quanto riguarda il riconoscimento di documenti falsificati, l'identificazione di persone e l'allestimento di profili rischio. Oltre alla loro attività negli aeroporti, sono inoltre a disposizione come consulenti delle rappresentanze svizzere all'estero.

3.3 Obiettivo specifico 3 – Sostegno operativo

La Svizzera conferma la sua conformità all'acquis dell'Unione in materia di frontiere e visti.

La Svizzera conferma la sua conformità alle norme e agli orientamenti dell'Unione per la buona governance in materia di frontiere e visti, in particolare al catalogo Schengen sui controlli alle frontiere esterne, al manuale pratico per le guardie di frontiera e al manuale relativo ai visti.

Obiettivo nazionale	1 – Sostegno operativo per i visti
----------------------------	---

Non si prevede di fornire un sostegno operativo nel settore dei visti.

Obiettivo nazionale	2 – Sostegno operativo alle frontiere
----------------------------	--

Si intende utilizzare il sostegno alle frontiere per i seguenti provvedimenti e organismi:

Polizia cantonale di Zurigo

Manutenzione del sistema Greko NG, inclusi i lettori di impronte digitali e gli apparecchi elettronici per la lettura di documenti d'identità, per il controllo della frontiera esterna Schengen all'aeroporto di Zurigo. Il sostegno operativo riguarda sia le 97 postazioni di lavoro (applicazione per il controllo delle frontiere con lettori di impronte digitali e apparecchi elettronici per la lettura di documenti d'identità) sussidiate nel quadro del FFE (programma annuale 2013), sia le postazioni di lavoro supplementari da finanziare mediante l'ISF. Con gli stanziamenti del sostegno operativo si intende altresì coprire le spese di esercizio e manutenzione del software e dell'hardware dei varchi automatici.

AFD

Esercizio e manutenzione del software e dell'hardware dei varchi automatici acquistati per i controlli di frontiera all'aeroporto di Ginevra nel quadro dell'ISF.

fedpol

Gestione e manutenzione del SIS II. Poiché i costi di esercizio e manutenzione per il SIS II ammontano ogni anno a circa 2,3 milioni di CHF (circa 2 milioni di EUR), solo una parte infima di tali costi è finanziata mediante l'ISF. Grazie all'aumento degli stanziamenti questa quota parte sarà leggermente aumentata.

3.4 Obiettivo specifico 5 – Prevenzione e lotta alla criminalità**3.5 Obiettivo specifico 6 – Rischi e crisi**

CALENDARIO INDICATIVO

Obiettivo specifico	ON/AS	Misura principale	Nome della misura	Inizio fase di pianificazione	Inizio fase di attuazione	Inizio fase di chiusura
OS1 - Promuovere una politica comune in materia di visti	ON1 – Capacità nazionale	1	VIS-recast	2019	2019	2022
OS2 - Frontiere	ON3 – Norme comuni dell'Unione	1	Varchi automatici	2016	2017	2020
OS2 - Frontiere	ON6 – Capacità nazionale	1	EES	2016	2018	2022
OS2 - Frontiere	ON6 – Capacità nazionale	2	ETIAS	2018	2019	2022
OS2 - Frontiere	ON6 – Capacità nazionale	3	SIS-recast	2019	2020	2022
OS3 – Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	1	Sostegno per il SIS	2016	2017	2022
OS3 – Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	2	Sostegno per Greko NG	2016	2017	2022
OS3 – Sostegno operativo	ON2 - Sostegno operativo alle frontiere	3	Sostegno varchi automatici	2016	2017	2022

4 [Non assegnato]

5 INDICATORI COMUNI E INDICATORI SPECIFICI PER PROGRAMMA:

Obiettivo specifico	1 - Promuovere una politica comune in materia di visti				
Indicatore	Unità di misura	Valore riferimento	di	Valore auspicato	Fonte dei dati
C1 - Numero di attività di cooperazione consolare sviluppate con l'aiuto del Fondo	Numero	0.00		0.00	Projects
C2.1 - Numero di unità di personale formato in aspetti legati alla politica comune in materia di visti con l'aiuto del Fondo	Numero	0.00		0.00	Projects
C2.2 - Numero di corsi di formazione (ore effettuate)	Numero	0.00		0.00	Projects
C3 - Numero di posti specializzati in Paesi terzi sostenuti dal Fondo	Numero	0.00		0.00	Projects
C4.1 - Numero di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati	Numero	0.00		0.00	Projects
C4.2 - Percentuale di consolati sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo rispetto al numero totale dei consolati	%	0.00		0.00	Projects

Obiettivo specifico	2 - Frontiere				
Indicator	Unità di misura	Valore riferimento	di	Valore auspicato	Fonte dei dati
C1.1 - Numero di unità di personale formato in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo	Numero	0.00		0.00	Projects
C1.2 – Numero di corsi di formazione in aspetti legati alla gestione delle frontiere con l'aiuto del Fondo	Numero	0.00		0.00	Projects
C2 – Numero di infrastrutture e impianti per il controllo delle frontiere (controlli e sorveglianza) sviluppati o aggiornati con l'aiuto del Fondo	Numero	0.00		157.00	Projects
C3.1 – Numero di passaggi di frontiera alle frontiere esterne attraverso varchi automatici finanziati con l'aiuto del fondo	Numero	0.00		1 250 000.00	Projects
C3.2 – Numero totale di passaggi di frontiera	Numero	19 900 000.00		23 500 000.00	Ufficio federale dell'aviazione civile
C4 - Numero di infrastrutture nazionali di sorveglianza delle frontiere istituite/perfezionate nel quadro di EUROSUR	Numero	0.00		0.00	Projects
C5 – Numero di episodi segnalati dallo Stato membro al quadro situazionale europeo	Numero	0.00		0.00	

6 QUADRO PER LA PREPARAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DELLO STATO MEMBRO

6.1 Coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma

Il principio del partenariato è stato applicato con successo già per la preparazione e l'attuazione del dialogo politico. Sono stati coinvolti tutti i servizi potenzialmente interessati alla realizzazione di progetti nel quadro dell'ISF.

Nell'elaborazione del Programma nazionale (PN) sono stati coinvolti i seguenti servizi:

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

- Direzione degli affari europei (DAE)
- Direzione consolare (DC)
- Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP)
- Direzione politica (DP)

Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

- Segreteria generale (SG-DFGP)
- Ufficio federale di polizia (fedpol)
- Ufficio federale di giustizia (UFG)
- Segreteria di Stato della migrazione (SEM) (Divisione Entrata e Sezione Stati terzi e affari multilaterali)

Dipartimento federale delle finanze (DFF)

- Amministrazione federale delle dogane (AFD)
- Amministrazione federale delle finanze (AFF)

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

- Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC)

Rappresentanti dei Cantoni / partner semipubblici

- Conferenza delle direttrici e dei direttori dei Dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)
- Organi di controllo negli aeroporti (a seconda degli aeroporti, autorità cantonali o AFD)
- Gestori degli aeroporti

Al termine del dialogo politico nel novembre 2013, l'AR ha organizzato tre workshop (dicembre 2013, febbraio 2014, maggio 2016). Nel contempo sono state condotte discussioni bilaterali con tutti i servizi (potenziali partner di progetto) da novembre 2015 a maggio 2016 per discutere in dettaglio le possibili misure. Dopo il terzo workshop, l'AR ha chiesto delle proposte scritte in merito alle misure previste; in seguito ha valutato l'ammissibilità e la fattibilità dei suggerimenti

in merito alle misure e all'impiego dei fondi. A marzo 2015 si sono inoltre tenuti degli incontri informativi

6.2 Comitato di sorveglianza

Per coadiuvare lo svolgimento del PN è stato istituito un Comitato di sorveglianza (CS), formato da rappresentanti dei Cantoni e della Confederazioni attivi nell'ambito Schengen o interessati dalle sue ripercussioni.

Il CS, che ricopre una funzione di consulenza, è in primo luogo un organo d'accompagnamento che assiste e supervisiona l'implementazione del PN e i relativi progressi. L'AR informa il CS circa le modifiche nel PN, la liquidazione annuale dei conti e la relazione di esecuzione nonché sulle attività e i risultati delle valutazioni. Le riunioni si svolgono in base alle necessità, però almeno una volta l'anno.

Membri:

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

- Direzione degli affari europei (DAE)
- Direzione consolare (DC)

Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

- Segreteria generale (SG-DFGP)
- Ufficio federale di polizia (fedpol)
- Ufficio federale di giustizia (UFG)

Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

Dipartimento federale delle finanze (DFF)

- Amministrazione federale delle dogane (AFD)
- Amministrazione federale delle finanze (AFF)

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

- Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC)

Cantoni

- Conferenza delle direttrici e dei direttori dei Dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)
- Polizia cantonale Zurigo/Polizia aeroportuale

6.3 Quadro comune di monitoraggio e valutazione

L'AR dispone di un monitoraggio continuo del programma mediante indicatori che misurano i progressi nel raggiungimento degli obiettivi rispetto alla situazione iniziale. Questi indicatori sono in grado valutare la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, il valore aggiunto e l'onere

amministrativo (art. 55 RO) delle misure attuate (approccio orientato agli effetti). A tale scopo vengono registrati e analizzati elettronicamente i dati dei rapporti di progetto intermedi e finali dei responsabili di progetto e nonché i risultati dei controlli sistematici amministrativi e sul posto.

I controlli sul posto sono effettuati secondo uno schema e un calendario stabiliti dall'AR.

La valutazione intermedia dell'ISF è stata svolta da un valutatore interno indipendente dall'AR. Per quanto riguarda la valutazione ex-post, a tempo debito si vaglierà se effettuarla internamente o esternamente.

6.4 Coinvolgimento dei partner nell'esecuzione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma nazionale

I partner, costituiti dai potenziali beneficiari finali e dai membri del CS, erano già stati coinvolti nella preparazione del dialogo politico. Conformemente alle disposizioni del regolamento, l'AR coinvolge i partner in tutte le questioni (pianificazione del PN, attuazione dei progetti, valutazione) e collabora strettamente con loro. Questi ultimi sono anche regolarmente informati sui principali progressi e sviluppi e, all'occorrenza, invitati a incontri informativi.

6.5 Informazione e pubblicità

Il sito Internet creato per il FFE viene mantenuto per il ISF; i suoi contenuti sono però stati adeguati e ampliati. Il PN, i pertinenti atti normativi dell'UE (regolamento ISF, RO, istruzioni nazionali in materia di sostegno) così come il modulo per la presentazione delle domande di progetto sono pubblicati sul sito Internet della SEM, dove figurano anche i progetti selezionati per l'attuazione (con indicazione del responsabile di progetto e dell'ammontare del cofinanziamento UE).

Vengono all'occorrenza organizzati incontri informativi per potenziali responsabili di progetto e, su richiesta, svolti colloqui di consulenza bilaterali.

Per quanto riguarda i responsabili di progetto, le convenzioni di incoraggiamento stabiliscono tra l'altro che questi ultimi devono rispettare le disposizioni in materia di pubblicità sancite nella base legale. Essi devono inoltre illustrare come intendono adempiere a tali disposizioni nel modulo per la presentazione delle domande di progetto, come pure indicare in dettaglio, nei rapporti di progetto intermedi e finali, le misure pubblicitarie promosse.

6.6 Coordinamento e complementarità con altri strumenti

In quanto Stato associato a Schengen, la Svizzera attualmente non partecipa ad altri programmi da cui riceve stanziamenti dell'UE e che abbiano attinenza con l'ambito della gestione delle frontiere e della politica dei visti. Ciononostante, nelle convenzioni quadro di sovvenzione si sottolinea che i beneficiari finali devono garantire e, su richiesta, comprovare

l'assenza di doppi finanziamenti e confermarla per iscritto in occasione della presentazione del progetto e della rendicontazione.

6.7 Beneficiari

6.7.1 Elenco dei principali beneficiari del programma:

- Autorità federali
- Cantoni (competenti per il controllo delle frontiere negli aeroporti)

6.7.2 Aggiudicazione diretta (all'occorrenza)

Tutte le misure menzionate nel PN rientrano nell'ambito dei compiti pubblici che spettano all'Amministrazione federale o ai Cantoni competenti per il controllo delle frontiere. Di diritto e di fatto, i responsabili di progetto detengono quindi una posizione di monopolio, dato che nessun'altra organizzazione dispone della competenza legale (ed effettiva) per attuare le suddette misure. Ogni aggiudicazione diretta deve essere motivata da una decisione di aggiudicazione. Tutti i responsabili di progetto sono tenuti per legge a rispettare le regole nazionali di aggiudicazione della Svizzera.

7 PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Tabelle 1: Piano di finanziamento ISF-Frontiere

Obiettivo specifico / obiettivo nazionale	Totale
OS1.ON1 Capacità nazionale	3.878.545,00
OS1.ON2 Acquis dell'Unione	0,00
OS1.ON3 Collaborazione consolare	0,00
TOTALE OS1 Promuovere una politica comune in materia di visti	3.878.545,00
OS2.ON1 EUROSUR	0,00
OS2.ON2 Scambio di informazioni	0,00
OS2.ON3 Norme comuni dell'Unione	3.854.521,00
OS2.ON4 Acquis dell'Unione	0,00
OS2.ON5 Sfide future	0,00
OS2.ON6 Capacità nazionale	15.790.038,14
Totale OS2 Frontiere	19.644.559,14
OS3.ON1 Sostegno operativo per i visti	0,00
OS3.ON2 Sostegno operativo alle frontiere	7.390.704,00
Totale OS3 Sostegno operativo	7.390.704,00
Assistenza tecnica alle frontiere	1.817.964,00
TOTALE	32.731.772,14

1. L'importo indicato nella rubrica OS2.ON6 comprende stanziamenti pari a 6 412 600 EUR da iscrivere conformemente all'articolo 64, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 2017/2226. Questa dotazione specifica, che sarà messa a disposizione a tal fine, consentirà di finanziare il 100% dei costi (compresi i costi di funzionamento del sistema). Per altre esigenze/costi, compresi quelli di cui all'articolo 64, paragrafo 2, lettere da a) a g) e paragrafo 3, la ripartizione non può essere utilizzata. Questa dotazione specifica non è presa in considerazione nel calcolo della percentuale degli stanziamenti che possono essere utilizzati per finanziare il sostegno operativo di cui all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 515/2014.
2. L'importo indicato nella rubrica OS2.ON6 comprende stanziamenti pari a 3 216 666,66 EUR destinati a finanziare esclusivamente i costi sostenuti da Stati membri conformemente all'articolo 85, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2018/1240.

Questi costi possono essere interamente coperti (fino al 100%) grazie alla dotazione specifica. Per altri costi, compresi quelli di cui all'articolo 85, paragrafo 2, lettere da a) a d) del Regolamento (UE) 2018/1240 o i costi operativi ETIAS, la ripartizione non può essere utilizzata.

3. L'importo indicato nella rubrica OS2.ON6 comprende stanziamenti pari a 1 227 000 EUR, da impiegare per finanziare i costi sostenuti da Stati membri per la modernizzazione rapida ed effettiva delle componenti nazionali del SIS, in linea con i requisiti del Regolamento (UE) 2018/1861. Questi costi possono essere interamente coperti (fino al 100%) grazie alla dotazione specifica.

Tabelle 2: Piano di finanziamento ISF-Polizia

Obiettivo specifico / obiettivo nazionale	Totale
TOTALE OS5 Prevenzione e lotta alla criminalità	0.00
TOTALE OS6 Rischi e crisi	0.00
TOTALE	0.00

Tabelle 3: Impegni annuali complessivi dell'UE (in EUR)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
ISF-Frontiere	0.00	0.00	0.00	0.00	11'543'580.99	12.049.900,11	9.138.291,04	32.731.772,14
ISF-Polizia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Motivazione di eventuali scostamenti dalle quote minime fissate nei regolamenti specifici

Poiché la Svizzera non dispone di una frontiera esterna terrestre o marittima ai sensi del regolamento EUROSUR e ha già creato con successo un proprio centro di coordinamento nazionale, non sono previsti investimenti per la durata del programma ISF. La Svizzera rinuncia pertanto a impiegare i limitati stanziamenti ISF per misure nell'ambito di EUROSUR

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Operating_Support_Borders_EN	Informazioni dettagliate in merito al sostegno operativo alle frontiere	24.09.2019	Operating_Support_Borders_EN	Ares(2019)5931828	Operating_Support_Borders_EN	24.09.2019	nprmargin

Ultimi risultati della validazione

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata validata.
Avviso	2.15	Nuova decisione della Commissione europea necessaria per le versioni > 1. Nuova decisione della Commissione europea necessaria se i campi per la decisione della Commissione europea sono modificati/aggiunti/cancellati/eliminati. Si tratta di tutti campi di input, ad eccezione di quelli della sezione "Autorità" e del campo di input "Sistema di gestione e controllo". Nel piano di finanziamento, gli importi coperti da un obiettivo specifico possono essere modificati senza la necessità di una nuova decisione della Commissione europea, a condizione che l'importo totale per obiettivo specifico rimanga lo stesso.
Avviso	2.24.2	OS2.ON1 (Eurosur) (0.00) dovrebbe ammontare almeno al 10 % dell'assegnazione totale frontiere (ONOS1 + ONOS2 + ONOS3 + assistenza tecnica) (3.273.177,21).